

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Minotto Lorenzo
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Treviso]
Incipit	Il moltiplicarmi Vostra Signoria le gratie col favorire le mie supplicationi mi cocostituisce temerario, in vece di rendermi confuso		
Contenuto	Loredan esordisce scusandosi per il suo continuo importunare il destinatario: l'atteggiamento "temerario" che egli ha assunto nei confronti di Lorenzo Minotto è diretta conseguenza della gentilezza di quest'ultimo, che, con le sue numerose "gratie", si è tacitamente dichiarato disposto a elargire favori. Il Loredan si trova dunque nella condizione di poter rinnovare le sue preghiere, già espresse a voce, a favore del Sergente [?] Toaldo, prossimo a intraprendere una non meglio specificata "espedizione" e desideroso di poter contare sull'appoggio e sui favori del Podestà e Capitano di Treviso Minotto. Loredan confida nell'amore che il Minotto gli porta e, certo che gli effetti di un simile sentimento non saranno inferiori all'intensità dello stesso, si congeda: "Non passo ad alcuna espressione delle mie obbligazioni, perchè le riconosco infinite".		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 5, 'Lettere di raccomandatione'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		